

**Le cifre**

Uno studio indica che il 20 per cento degli americani tra i 20 e i 30 anni senza problemi di erezione ha usato un farmaco per uso ricreativo

**Gli abusi**

Per acquisire sicurezza alcuni associano ai farmaci alcol e droghe. Con gravi rischi di reazioni avverse e problemi cardiovascolari

**Il mercato**

Sono medicine che necessitano di ricetta medica. Per aggirare l'ostacolo i giovani li comprano in una delle 40 mila farmacie su Internet

**Ifalsi**

I prodotti in vendita on line sono spesso contraffatti. L'Aifa denuncia che possono contenere molecole sconosciute e pericolose

**Giovani.** Hanno tra i 20 e i 30 anni, non hanno alcuna disfunzione

ma comprano farmaci sul web. Per dimenticare l'ansia da prestazione. E li mischiano con bevande e stupefacenti, rischiando. Uno studio fotografa una tribù di ragazzi italiani

> LUI & LEI  
ROBERTA GIOMMI



È LA NUOVA  
CENSURA

Il sesso nella rivoluzione sessuale era libero e possibilmente felice, rispondeva al desiderio sia maschile che femminile di mettere l'esperienza sessuale tra le possibili intimità. Progressivamente è entrato nella dimensione delle paure per la salute. E ora si diffonde una nuova dimensione: quella dell'ansia da prestazione. I farmaci che spesso hanno nella loro formulazione anche componenti anti ansia, promettono che la prestazione sarà eccellente. Stanno crescendo due fenomeni: lo sballo per affrontare la prova, i farmaci per affrontare l'incontro. Le femministe americane hanno chiesto il Viagra rosa per parità e per essere rassicurate sull'orgasmo. Nella consultazione l'uso dei farmaci lascia spesso irrisolto il problema del piacere nell'incontro relazionale. Le adolescenti, che vanno per fortuna al consultorio giovani, raccontano che hanno molti partner per reggere il confronto con le amiche, i maschi giovani hanno paura del bullismo femminile, delle ironie dei compagni e del diffondersi di notizie sulle loro prestazioni. Di nuovo il sesso riceve una censura: non si ascolta il desiderio e si vive una esperienza in modi diversi pesante. Negli incontri di educazione alla sessualità e nella consultazione sessuologica trovo questa paura della prestazione e questa impossibilità a crescere nella competenza, soffocati maschi e femmine dall'affanno di essere all'altezza. Una nuova censura al piacere.  
www.irf-sessuologia.it

# Alcol, droga e Viagra generazione Sexstasy

ELISA MANACORDA

**H**ANNO TRA I VENTI e i trent'anni, sono maschi, altamente scolari, perfettamente in salute, e con parecchia dimestichezza con mouse e tastiera.

Ma sono fragili dentro: preoccupati delle performance sessuali, forse stressati dalle richieste della partner, certamente con la paura di non essere all'altezza. Oppure semplicemente sono curiosi di sapere se il Viagra, la mitica pillola blu, o uno dei suoi fratelli (oltre al veterano sildenafil sono sul mercato italiano il tadalafil, il vardenafil e l'ultimo arrivato avanafil) può davvero aumentare il diverti-

**Illusioni blu**

Ci sono in farmacia 4 inibitori della 5-fosfodiesterasi. Favoriscono l'afflusso di sangue e quindi l'erezione

mento sotto le lenzuola. E spesso associano i farmaci ad alcool o sostanze stupefacenti come l'ecstasy, in una miscela esplosiva e senza controllo di sballo e sesso: il Sexstasy.

Sono i ragazzi italiani tratteggiati dallo studio condotto da un gruppo di studiosi guidati da Laura Orsolini, psichiatra italiana ora ricercatrice della University of Hertfordshire, e appena pubblicato su *Human Psychopharmacology Clinical and Experimental*. Quanti siano questi ragazzi gli studiosi non lo sanno. Ma certamente non sono pochi se si dà retta a uno studio condotto negli Usa su oltre 1200 studenti di college che rivela come il 6 per cento di questi ragazzi tra i 18 e i 23 anni, pur senza problemi di erezione, ha

usato uno dei viagra alla ricerca di un'erezione più solida e duratura. E un'altra indagine, sempre statunitense, afferma che il 20 per cento degli uomini tra i 20 e i 30 anni ha fatto lo stesso almeno una volta.

Gli andrologi, invece, ci spiegano che gli inibitori della 5-fosfodiesterasi - quelle molecole anti-impotenza che agendo sulla muscolatura liscia dei corpi cavernosi favoriscono l'afflusso di sangue al pene generando l'erezione - sono farmaci seri, non privi di effetti collaterali destinati a chi ha disturbi erettili, e per questo serve la prescrizione del medico. Ma in tutto il mondo, Italia compresa, i giovani che vogliono il Viagra stanno perlomeno lontano da medici e farmacie. E il mercato è sommerso, in massima parte alimentato da Internet.

Bastano pochi clic su uno dei 40 mila siti di farmacie online per ricevere le pillole a casa, anonimamente e senza troppe complicazioni. A patto, naturalmente, che si creda davvero che in quei blister ci sia proprio il principio attivo indicato sulla confezione. Perché spesso nei pacchetti in arrivo per posta c'è di tutto, tranne che la sostanza che si cerca. E se c'è, è dosata in modo improprio, o mescolata ad altre molecole di cui non si conoscono né l'origine né gli effetti sulla salute. Insomma, un mix assai pericoloso. Solo nel giugno di quest'anno l'ufficio dell'Agenzia del farmaco che si occupa di contraffazioni segnalava di aver ritrovato alla Dogana di Bari diverse scatole di Viagra in compresse da 100 mg contraffatte, pronte per essere immesse sul mercato illegale anche attraverso i sex shop. In passato era toccato anche al Cialis.

La pratica dell'uso ricreativo dei farmaci contro l'impotenza, avvertono andrologi e psichiatri, ha comunque diversi rischi. «Non quello dell'assuefazione - commenta Aldo Franco De Rose, presidente dell'Associazione

## Si abitano all'aiuto della pillola

### E perdono la fiducia di poter avere

### un'erezione naturalmente

ne Andrologi Italiani - perché questi farmaci funzionano bene anche dopo anni di impiego. Ma certamente, oltre alla possibilità di incappare in medicinali contraffatti e dunque assumere sostanze non meglio identificate, c'è il problema dell'interazione con altre sostanze. Chi prende medicine per l'ipertensione, o alfa-bloccanti o farmaci che contengono nitrati, rischia reazioni avverse, con complicazioni di tipo ipotensivo che possono arrivare anche al collasso cardiocircolatorio».

E non è tutto. Anche se non danno assuefazione fisica, il viagra e i suoi fratelli possono cambiare la vita sessuale dei ragazzi. «Uno studio fatto nel 2012 mostra come gli uomini che usano questi farmaci senza controllo del medico possano gradualmente perdere fiducia nella loro capacità di raggiungere e mantenere un'erezione anche in assenza dell'aiuto farmacologico», avvertono gli esperti della Mayo Clinic americana. Ma anche, concludono, generare aspettative non giustificate nei confronti delle performance erettili. Insomma, magari sul momento ci si diverte, ma il rischio è poi quello di non farcela mai più senza.

## FLASH

### Diete

Non ignorate il consiglio di introdurre pesce nella dieta. Mangiarne in abbondanza potrebbe tenere lontana la depressione. Lo dimostra un imponente studio osservazionale, pubblicato su *Journal of Epidemiology & Community Health*, che ha revisionato tutta la letteratura pubblicata in materia dal 2001 al 2014, concentrandosi su 26 studi ai quali hanno partecipato oltre 150.000 volontari, la metà dei quali provenienti dall'Europa e dal nord America. I ricercatori hanno scoperto che chi ha un'alimentazione ricca di pesce ha il 17 per cento di probabilità in meno di ammalarsi di depressione rispetto a chi, invece, ne consuma poco. I ricercatori si sono soffermati anche sulle differenze di genere: ne è emerso che il legame tra elevato consumo di pesce e minor rischio depressivo è più forte negli uomini (20 per cento di rischio in meno) che nelle donne (16). Resta da capire per quale motivo il pesce si trasformi in un antidepressivo. Diverse le ragioni ipotizzate. Primo, gli acidi grassi omega 3 presenti in questo alimento provocherebbero l'alterazione delle membrane cellulari cerebrali modificando l'attività di alcuni neurotrasmettitori, come dopamina e serotonina, implicati nella depressione. In secondo luogo, poi, l'ottima qualità della componente proteica, vitaminica e minerale del pesce potrebbe influenzare i circuiti del cervello. Terzo, infine, il pesce è un indicatore di una alimentazione mediamente più sana e nutriente che contribuisce a farci stare meglio. (mp.s)